



altroverso@csaemiliaromagna.it



# L@ltro

# Verso

Emilia Romagna

**RSTU**  
Siamo liberi di scegliere  
2012  
NUMERO 3/2011

COORDINAMENTO REGIONALE

*C'è la voce dei "padroni"...viceversa c'è quella dei lavoratori*

## GIUSEPPE VERDI: UN COMPOSITORE, UN MUSICISTA, UN POLITICO... UN UOMO.

«Nella casa di Giuseppe Verdi, nella tenuta di Sant'Agata, tra i suoi ricordi c'è un pacchetto di biglietti gratuiti che lasciò intatti. Era senatore del Regno, riceveva per questo uno stipendio, e trovava vergognoso utilizzarli. Il treno per Roma lo pagò sempre di tasca sua.» Ho letto questa frase e ho voluto riproporvela così com'è, nella sua semplice interezza, è una frase riferita a Lui: Giuseppe Fortunino Francesco Verdi, un personaggio del secolo scorso. Fondamentalmente era un uomo "di musica"; il suo senso del pudore o imbarazzo gli impediva di accettare quel qualcosa per lui superfluo, ma per altri necessario, dimostrando così un'onestà e un animo sensibile degni di essere ricordati. Come vorrei che i "nostri uomini di potere" prendessero spunto da questo gesto: in un'Italia sempre più divisa in classi, dove, non voglio ripetermi, ma "il piatto che piange" è sempre lo stesso. Ci sarebbe bisogno di tanti Giuseppe Verdi pronti a rinunciare. La parola *rinuncia* è vista dall'occhio ingordo come privazione, sacrificio, d'altro canto continuiamo a partecipare in qualità di spettatori-sacrificali a emanazioni di emendamenti sempre più coercitivi. La nostra "Casta politica" abituata da decenni a vivere in una bolla dorata è ormai incapace di sperimentare il quotidiano e il suo governare ha condotto gli italiani a una indigenza non solo economica ma anche culturale e morale. Difficilmente chi ha la "pancia vuota" possiede l'energia per nutrire il cervello. In ogni caso, malgrado la povertà di ideali e speranze, a macchia di leopardo, qualche gruppo ardito e coraggioso di italiani si sta muovendo. Stanchi di vivere nel torpore di programmi televisivi demenziali e chiacchiere vuote di politici astuti pronti a vendere balle super-mega-galattiche si riuniscono e manifestano. Vedi i lavoratori di fabbriche e aziende minacciati di

licenziamento, insegnanti, impiegati, il popolo dei precari e via dicendo. L'occhio dei padri di famiglia, delle madri e dei ragazzi che scendono in piazza non è miope, anzi sa vedere molto bene al futuro e sia per loro, che per noi, la parola *rinuncia* acquisisce un significato diverso. E' un dono spontaneo e libero per ricostruire un'Italia pulita guardando avanti, creando azioni spontanee con idee, sentimenti e coscienza di partecipazione, volte tutte verso una linea di condotta solidale e nazionale. Oggi ci stanno imponendo di lavorare sempre di più, la scusa è l'allungamento della vita media. Si vive una vita "sfacciata", ci si veste "da giovani", si usano i computer, i cellulari, gli ipod, si ha il conto on-line, abbiamo a disposizione treni ultra-veloci, aerei e... come esempio siamo rappresentati da una nutrita schiera di politicanti con facce rifatte, abili solo nel rincorrere l'elisir di una lunga giovinezza, illudendosi di barare sull'età anagrafica, attaccati come l'edera alle scanne del parlamento dimostrano un'incongruenza tra fisico e cervello simile a un processo involutivo dell'età senile. Disprezzano i giovani e vogliono farci credere allungando l'età lavorativa di coprire il debito pubblico! Quello che più mi angoscia sono i loro pensieri, le loro percezioni: false e inconsistenti, spacciate a noi per dar tempo a loro di rimanere sui troni e continuare a riempire le loro bocche sempre più ingorde. Lasciano alle nuove generazioni lo squallido deserto dei tartari, zero occupazione e zero progetti, in due parole vogliono creare un bel gregge manovrabile che, per sbarcare il lunario, dovrà lavorare dalla mattina alla notte, sino a un'età improponibile, così se "schiatta" prima è risolto anche il pensiero delle pensioni di vecchiaia. Oggi il rispetto verso gli anziani è scarso, figuriamoci domani! Lavorare stanca e usura, malgrado la contemporaneità! L'età biologica avanza e "i soliti

sospetti" non vogliono ammetterlo altrimenti, la loro tesi, si scioglierebbe come neve al sole. Rimpariamo ad accettare le 3 età della vita e chiamiamole con i loro veri nomi: *giovinezza/maturità/vecchiaia*. Non diamo del ragazzo a un uomo/donna di 30 anni e giovane a un vecchio di 75, basta giocare con le parole! Ogni età ha un suo scopo ben definito: una per *giocare/crescere/imparare*, una per lavorare e l'ultima, l'età della saggezza, per vivere prudentemente mettendo a frutto dei giovani l'esperienza maturata. L'anziano lo vedo a insegnare a chi verrà dopo di lui, lo vedo impegnato nel sociale, nel volontariato, nella famiglia se ha dei nipoti, mai l'avrei immaginato a "rubare" il posto a un ragazzo in un call-center (ho visto anche questo). Oggi, in tanti enti si trovano a dirigere persone che non hanno né arte né parte che, se non facessero i dirigenti pubblici, di certo, morirebbero di fame in quanto incapaci di competere con il mondo esterno alla Pubblica Amministrazione. Di certo percepiscono dei compensi da "nababbi" ottenuti per agevolare la classe politica di turno che li governa, come dissero i latini **BENEFICIUM ACCIPERE LIBERTATEM EST VENDERE** -ricevere un beneficio è vendere la libertà-. A proposito di Giuseppe Verdi..... egli partecipò attivamente alla vita pubblica del suo tempo. Fu un patriota convinto, anche se nell'ultima parte della sua vita traspare, dall'epistolario e dalle testimonianze dei suoi contemporanei, **una delusione, un disincanto, nei confronti della nuova Italia unita, che non si era rivelata all'altezza delle proprie aspettative**. Il Paese lo volle, quasi a viva forza, membro del primo parlamento del Regno d'Italia (1861-1865), eletto come Deputato nel Collegio di Borgo San Donnino, l'attuale Fidenza, e, successivamente, senatore a vita dal 1874. Fu anche consigliere provinciale di Piacenza. Fu definito uomo di rara onestà intellettuale. **"Di Giuseppe Verdi ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno"**.

**REDAZIONE:**  
**Luigi Caligiuri**  
**Marina Giambi**  
**Luisella Musa**  
**Daniela Cavazzuti**  
**Patrizia Baldi**  
**Makhetar Baila Ndiaye**  
**Nicoletta Folli**  
**Elena Visentin**  
**Mauro Galassi**  
**Paola Santi**  
**Massimiliano De Giovanni**  
**Guido Pigati**  
**Luca Crose**  
**Maria Giulia Bertusi**

**I COORDINATORI REGIONALI:**  
**Luigi Caligiuri**  
**Marina Giambi**  
**SEGRETERIA:**  
**CSA RAL/FIADEL**  
 Via del Tuscolano, 16/6  
 40128 Bologna

**COME CONTATTARCI:**  
 Tel. 0382/1726036  
 Fax 0382/1721029  
 Cell. 340/5000717  
 altroverso@csaemiliaromagna.it  
 www.csaemiliaromagna.it

Per iscriverti al CSA  
 compila il modulo  
 "CONTATTA IL  
 CSA" sul sito:  
 www.csaemiliaromagna.it  
 Verrai contattato dai  
 nostri delegati.

SIAMO PRESENTI ANCHE SU:  
  
 www.facebook.com





COORDINAMENTO SINDACALE AUTONOMO

Regioni e Autonomie Locali

COORDINAMENTO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

RSU 2012  
Siamo liberi di scegliere

## EX TEMPO DETERMINATO: RICONOSCIUTA DALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA L'ANZIANITA' DI SERVIZIO PRERUOLO.

A stabilirlo è la Corte di Giustizia Europea nella sentenza n. C/177 dell'8 settembre 2011. Il caso riguardava un dipendente spagnolo che partecipava ad un concorso interno per una promozione: tra i requisiti occorreva un'anzianità di servizio di dieci anni. Inizialmente ammesso al concorso e risultato vincitore, si era visto rifiutare la promozione per difetto del requisito del servizio, non essendogli stato considerato il servizio preruolo, per espressa previsione del bando. Da ciò il ricorso alla Corte di Giustizia Europea che, nel ricordare il divieto di qualsiasi

disparità di trattamento tra i dipendenti pubblici di ruolo e i dipendenti pubblici temporanei per il solo motivo che questi ultimi lavorano a tempo determinato, ha stabilito che – a meno che non vi siano particolari ragioni oggettive – i periodi di servizio prestati da un dipendente pubblico temporaneo (divenuto poi di ruolo) devono essere presi in considerazione ai fini dell'accesso ad una promozione interna, cui possono esclusivamente aspirare i dipendenti pubblici di ruolo. Ricordiamo che la Direttiva del Consiglio 28 giugno 1999/70/CE, relativa all'accordo

quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato, vieta di trattare i lavoratori a tempo determinato in modo meno favorevole dei lavoratori a tempo indeterminato. La Corte afferma inoltre che appartiene al giudice dello Stato membro il compito di statuire se il lavoratore dipendente svolgeva la propria prestazione in una situazione comparabile a quella dei dipendenti di ruolo.

Per aver riconosciuto gli anni di anzianità del servizio preruolo puoi rivolgerti ai dirigenti sindacali del CSA che ti metteranno a disposizione i propri legali.

## DAL COORDINAMENTO AZIENDALE DELL'A.I.P.O.:IL CSA SVELA IL SEGRETO DELL'URLO DI MUNCH.

*Ovvero: la strada come testimone della freddezza di alcune persone*

L'opera è un simbolo dell'angoscia e dello smarrimento che segnano tutta la vita del pittore norvegese il quale cercò molto a lungo un'ispirazione adatta ad eseguire quest'opera. La scena rappresenta un'esperienza vera della vita dell'artista: mentre si trovava a passeggiare con degli amici su un ponte della città di Nordstrand (oggi quartiere di Oslo), il suo animo venne pervaso dal terrore e colse l'attimo così dipinse questo personaggio probabilmente noto come Gerard Amu un vagabondo che si trovava spesso sul ponte della città. Così descrive la scena lo stesso Munch con alcune righe scritte sul suo diario mentre era malato a Nizza:

«Cammino lungo la strada con due amici quando il sole tramontò, il cielo si tinte all'improvviso di rosso sangue. Mi fermai, mi appoggiai stanco morto ad un recinto. Sul fiordo nero-azzurro e sulla città c'erano sangue e lingue di fuoco. I miei amici continuavano a camminare e io tremavo ancora di paura... e

*sentivo che un grande urlo infinito pervadeva la natura.»*

Si distinguono chiaramente sullo sfondo i due amici che si allontanano lungo il ponte, estranei al terrore che angosciava il loro compagno. Mentre la bocca spalancata sembra emettere dei suoni che sconvolgono il paesaggio, con delle linee curve, ma non la strada, l'unica consigliera e amica dell'uomo, testimonianza della freddezza di talune persone. Il volto deformato sembra un teschio; anche il corpo sembra essere privo di colonna vertebrale.

Il misterioso vagabondo, noto con il nome di Gerard Amù, girovagava sempre per il ponte della città con fare misterioso finché un giorno il nostro artista lo vide proprio nell'attimo in cui si spaventò non si sa il motivo del suo spavento ma Munch ne fu così attratto che dovette subito immortalare quel momento nella sua mente. Di questo vagabondo non si hanno sue notizie, solo di recente ovvero il 15 Maggio 2011 è stato ritrovato un suo parente per

sfortunatamente non molto sano di mente.

Questa è la teoria del famoso quadro di Munch; noi siamo sicuri che se il noto pittore fosse passato, anche solo per un minuto in, A.I.Po avrebbe di sicuro dipinto **L'URLO 2** e, se avesse letto il bando per il reclutamento del "NUOVO" (virgolettato) dirigente avrebbe dipinto **L'URLO 3**, se per caso gli fosse capitato sotto gli occhi il regolamento sull'art. 19 avrebbe dipinto **L'URLO 4**. Se avesse letto il "Nuovo Modello Organizzativo", *costantemente in progress (Work in regress GRIDA il CSA)*, di sicuro avrebbe dipinto **L'URLO 5**. Se avesse saputo che l'A.I.Po spende quasi 430.000,00 € in spese legali (cause perse? Noi pensiamo di sì.) avrebbe dipinto **L'URLO 6**. Se avesse saputo che qualcuno avrebbe voluto NON far fruire la 104 a ore ai dipendenti avrebbe dipinto **L'URLO 7**.

Se avesse visto la rottamazione di alcuni dirigenti avrebbe dipinto **L'URLO 8**;

Se avesse visto l'esternalizzazione dei collaudi avrebbe dipinto **L'URLO 9**;

Se avesse visto i bandi di concorso senza aver attivato la mobilità esterna avrebbe dipinto **L'URLO 10**;

Se avesse visto la retribuzione lorda del nostro Direttore avrebbe dipinto la tela di nero e cancellato il suo capolavoro.

L'elenco è infinito. Ora è il CSA che lancia l'urlo, non solo come voce fuori dal coro, e qualcuno ci sentirà.

**Che dire... artisti si nasce.**





COORDINAMENTO SINDACALE AUTONOMO

Regioni e Autonomie Locali

COORDINAMENTO REGIONALE EMILIA ROMAGNA

**RSU 2012**  
Siamo liberi di scegliere

**DAL NAZIONALE: ACCORDI SINDACALI E MANOVRE ECONOMICHE**

*E' stata predisposta, dalla Segreteria Nazionale, una raccolta firme che, coinvolgendo tutti i lavoratori, sarà motivo di confronto con tutte le istituzioni al fine di far conoscere la posizione della nostra O.S. sulle misure che si possono intraprendere per favorire il mercato del lavoro, ridurre i costi della politica e riavviare lo sviluppo nel Paese. Riteniamo questo un utile strumento per far sentire, attraverso il Sindacato, la voce dei lavoratori senza utilizzare alcuna forma di sciopero, che servirebbe solo ed esclusivamente a togliere soldi da buste paga già esigue.*

*La raccolta firme ha come obiettivo di dichiarare inapplicabile l'art. 8 della Legge 14 settembre 2011, n. 148 e l'assoluta inapplicabilità dell'estensione dell'art. 8 al pubblico impiego;*

**la soppressione degli articoli 90 (Uffici di supporto agli organi di direzione politica) e 110 (Incarichi a contratto) del TUEL** -nell'ambito della riduzione della spesa pubblica, prevista dall'art. 1 della Legge 148-;

per richiedere: **il riavvio dei CCNL nel pubblico impiego (oggi sospesi sino al 2014);**

**l'attuazione di una seria politica di sostegno al reddito delle famiglie; l'avvio di provvedimenti volti allo sviluppo delle imprese, alla reale tutela dei lavoratori e a preservare il sistema pensionistico del settore pubblico e privato.**

**L'art. 8 della Legge 14 settembre 2011, n. 148** inserisce il modo di scavalcare l'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori L. 300/70. Nella sostanza, questo accordo permetterà di ottenere deroghe sulla prestazione la-

vorativa, sugli orari e sull'organizzazione del lavoro. E così realisticamente sarà in molte situazioni di crisi. Nello

stesso tempo si riaprirà anche, dove esistono sufficienti rapporti di forza, la possibilità di contrattare l'organizzazione del lavoro senza i vincoli oggi rigidamente imposti dai contratti nazionali.

**L'art. 90 L. 267/2000 TUEL** - *Uffici di supporto agli organi di direzione politica-*

Prevede la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, del presidente della provincia, della giunta o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente, ovvero,... da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato, i quali, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni.

**L'art. 110 L. 267/2000**

**TUEL -Incarichi a contratto-** prevede che la copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, possa avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, negli enti in cui è prevista la dirigenza, stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, contratti a tempo determinato per i dirigenti e le alte specializzazioni, fermi restando i requisiti richiesti per la

qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento del totale della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque per almeno una unità. Negli altri enti, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, **al di fuori della dotazione organica**, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura complessivamente non superiore al 5 per cento della dotazione organica dell'ente arrotondando il prodotto all'unità superiore, o ad una unità negli enti con una dotazione organica inferiore alle 20 unità

Si continua ancora con la strategia di svilire il ruolo e l'identità del dipendente pubblico, prevedendo un tetto agli stipendi e alle pensioni; per le pubbliche amministrazioni la possibilità di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro di propri dipendenti al compimento dei 40 anni di anzianità contributiva; rivedendo ancora le norme su mobilità, trasferimenti e aspettativa del personale pubblico; la liquidazione del Tfr ventiquattro mesi dopo la cessazione del rapporto di lavoro per pensioni di anzianità, e dopo sei mesi per la pensione di vecchiaia.

*Il CSA a breve inizierà la raccolta firme in tutti i posti di lavoro.*

**EX ARNI**

**I**l CSA, insieme alle altre sigle, ha presentato una piattaforma unitaria relativa ad alcune problematiche discusse con i lavoratori. Siamo in attesa della convocazione presso la Regione Emilia Romagna.

visita il sito  
[www.csaral.it](http://www.csaral.it)  
per le informazioni  
di carattere  
nazionale

**Riceviamo e  
volentieri  
pubblichiamo i  
contributi che  
vorrete  
inviarci**

**L'IMPEACHMENT**

**I**l termine di origine inglese **Impeachment** (in italiano "stato d'accusa", "imputazione"), è un istituto giuridico col quale si prevede il rinvio a giudizio di titolari di cariche pubbliche qualora abbiano commesso determinati illeciti nell'esercizio delle loro funzioni. L'impeachment è un antico istituto del diritto anglosassone; sviluppatosi dapprima in Inghilterra, è stato poi previsto e disciplinato dai padri costituenti degli Stati Uniti d'America nella Costituzione di Filadelfia del 1787.

L'adattamento del vocabolo "impeachment" a realtà politiche e costituzionali diverse da quella statunitense spesso è tecnicamente improprio, perché ogni ordinamento ha le sue peculiarità e va ascritto alle tendenze ed alle mode del linguaggio politico e giornalistico.



**IL PART-TIME IN PILLOLE**

*a cura di: Fabiola Rostellato Dirigente CSA Padova.*

**COMMISSIONI CSA:**

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 183/2010 (art. 16), noto come collegato lavoro, ci sono stati diversi contenziosi tra le lavoratrici e le Amministrazioni in tutto il territorio Nazionale sulla possibilità di queste ultime di sottoporre a nuova valutazione le situazioni di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale già realizzatesi alla data di entrata in vigore del d.l. 112/2008 convertito poi in legge n. 133 sempre nello stesso anno. Il risultato di questa mala interpretazione della norma ha evidenziato da parte delle P.A. un atteggiamento di pregiudizio soprattutto nei confronti delle donne che lavorano nella P.A. che spesso sono quelle più impegnate nella cura dei figli e nell'assistenza dei famigliari.

E' così che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, interviene con la Circolare n. 9/2011 dando chiarificazioni su alcuni punti fondamentali per promuovere le Pari Opportunità nei posti di lavoro. Tali punti tengono in considerazione di una azione sinergica a tutti i livelli di confronto: dalle iniziative legislative, politiche sociali e contrattuali all'attivare un continuo equilibrio tra il tempo lavorativo e familiare. Dal creare un sistema di regole, incentivazioni e servizi sociali nelle politiche di conciliazione sia nella contrattazione collettiva che decentrata al dare priorità di attuazione del part-time nei casi di assistenza ai malati oncologici. Le iniziative devono essere in sintonia con il piano strategico europeo che entro il 2020 deve raggiungere obiettivi di promozione del lavoro femminile nel mercato del lavoro attraverso le pari opportunità e azioni di conciliazione.

L'obiettivo è partire da situazioni esistenti per migliorare la

crescita sia a livello quantitativo e qualitativo. Il Governo assieme alle parti sociali intendono favorire l'occupazione femminile attraverso contratti di apprendistato o di inserimento per l'assunzione delle donne e l'incentivazione dei part-time lunghi.

Le politiche aziendali di conciliazione possono beneficiare di misure fiscali di detassazione del salario di produttività e del regime di decontribuzione a livello di contrattazione decentrata.

L'art. 9 della Legge 53/2000 prevede incentivazioni nel Fondo per le politiche per la famiglia di cui all'art. 19 del d.l. 223/2006 convertito in Legge n. 248/2006.

Il successo di tutto questo è legato anche al contesto territoriale e agli interventi del Governo, Regioni ed Enti locali relativi a infrastrutture e servizi pubblici: ad esempio il rifinanziamento del Piano nidi 2011. Anche la regolamentazione di nuovi tempi nelle città, incentivi sulla modulazione degli orari di lavoro e il sostegno di servizi aziendali aventi funzioni conciliative contribuiscono al raggiungimento del risultato.

Il Governo e le parti sociali condividono il valore di una flessibilità family-friendly come elemento organizzativo positivo. Con il senso di reciprocità delle parti coinvolte nei vari ambiti lavorativi si darà maggiore attenzione sulla modulazione flessibile dei tempi e degli orari di lavoro con migliore utilizzo del telelavoro e stipulazione di contratti ad orario ridotto, modulati e flessibili. Inoltre concordano che nella contrattazione decentrata gli orari di lavoro dovranno essere flessibili alle esigenze personali e distribuiti in diverse tipologie temporali tenendo conto delle normative vigenti e delle esigenze produttive.

Le buone pratiche individuate

dall'Osservatorio affidato alla Consigliera di Parità dovranno concludersi entro 90 giorni ed entro un anno dalla conclusione dei lavori ci sarà una verifica tra le parti sociali ed il Governo sui risultati raggiunti.

Oggetto di buona pratica sono: **gli orari di lavoro, il lavoro a tempo parziale, telelavoro, permessi, rientro dalla maternità, criteri di valutazione della produttività e congedi parentali.**

Ci soffermiamo su alcuni punti interessanti dell'allegato alla circolare per le lavoratrici e lavoratori che saranno oggetto di contrattazione decentrata.

**Orario di lavoro:** possibilità di usufruire di forme flessibili di orario fino ai primi tre anni di vita del bambino. Possibilità di ricorso della banca delle ore entro i primi 24 mesi di vita del bambino e orario di lavoro concentrato inteso come continuato dei propri turni giornalieri sempre compatibilmente con le esigenze di servizio. Trovare soluzioni negoziali legate all'inserimento dei propri figli nei servizi socio educativi.

**Lavoro a tempo parziale:** possibilità di trasformazione del lavoro a tempo parziale fino ai primi tre anni di vita del bambino e per assistenza a familiari fino al 2° grado in casi di esigenze di cura rilevanti.

**Telelavoro:** ricorso al telelavoro in periodi con maggiori esigenze di conciliazione.

**Permessi:** utilizzo di permessi con oggettive esigenze di conciliazione; possibilità di concordare con l'Amministrazione diverse modalità temporanee della propria attività lavorativa, e vengono indicati anche in quali casi viene riconosciuto l'utilizzo dei permessi. C'è anche la possibilità di utilizzare permessi non retribuiti entro gli otto anni del proprio figlio.

**Rientro dalla maternità:** conservazione del posto di lavoro e le relative mansioni. Aggiorna-

**PARI OPPORTUNITA' E MOBBING:**

Luigi Caligiuri;  
Marina Giambi  
Luisella Musa  
Daniela Cavazzuti  
Makhetar Baila Ndiaye  
Elena Visentin  
Paola Cardace  
Dorotea La Faci  
Paola Santi

**SICUREZZA AZIENDALE**

Luigi Caligiuri;  
Marina Giambi  
Luisella Musa  
Daniela Cavazzuti  
Makhetar Baila Ndiaye  
Walter Cimatti  
Giuseppe Venturi  
Celerino Sario  
Paola Santi

mento della lavoratrice-lavoratore tramite corsi di formazione per una più efficace integrazione nell'attività lavorativa.

**Criteri di valutazione della produttività:** individuazione di nuovi criteri che incrementi la produttività dei lavoratori che beneficiano di misure di conciliazione.

**Congedi parentali:** possibilità di usufruire del congedo parentale in modalità part-time, allungandone di conseguenza la durata compatibilmente con le esigenze di servizio.

**Il CSA vi ricorda che tutte queste novità saranno oggetto di contrattazione nei prossimi giorni/mesi e quindi vi invita a leggere attentamente le informazioni ricevute ed è disponibile ad raccogliere proposte e suggerimenti e a valutare situazioni di criticità per la futura contrattazione decentrata.**

A cura di: Rostellato  
Leonilda/Fabiola  
[csafiadecomunepd@libero.it](mailto:csafiadecomunepd@libero.it)  
Dirigente territoriale CSA - PADOVA